

**PIANO INTEGRATO PERFORMANCE,
ANTICORRUZIONE e TRASPARENZA
2020 – 2022
-SEZIONE TERZA-
-PTPCT- PIANO TRIENNALE
PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
E LA PROMOZIONE DELLA TRASPARENZA
(DLGS 150/2009; L 190/2012; DLGS 33/2013)
Approvato con Delibera CdA n.30/2020**

Sommario

9.0	IL SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO DI ATENEO– INDICAZIONI OPERATIVE 2020.....	2
9.2	Trattamento del rischio e pianificazione delle misure	2
	LA PIANIFICAZIONE OPERATIVA DELLE MISURE	2
1)	TITOLO E CATEGORIA DELLE MISURE	3
2)	OBIETTIVO STRATEGICO DI RIFERIMENTO PER LA MISURA	3
3)	OBIETTIVO GENERALE DELLA MISURA	3
4)	AMBITO D'INTERVENTO	4
5)	PROCESSO/I DI CUI SI INTENDE RIDURRE IL RISCHIO	5
6)	RISCHIO/RISCHI CHE SI INTENDE RIDURRE.....	5
7)	CONTENUTI DELL'ATTIVITÀ	6
8)	TEMPI DI SVOLGIMENTO	6
9)	INDICATORI.....	7

Estratto da:

9.0 IL SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO DI ATENEO– INDICAZIONI OPERATIVE 2020

9.2 Trattamento del rischio e pianificazione delle misure

Ai fini della redazione della proposta di Misure per il presente PTPCT 2020-22, l'RPCT di Ateneo ha provveduto a coordinare ed integrare:

1. Indicazioni circa contenuti e approccio metodologico definiti nel PNA 2019, [Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019](#)¹.
2. Indicazioni emergenti dalla commissione rettorale (2018)²
3. Indicazioni e proposte formulate nell'ambito dei gruppi di approfondimento costituiti in attuazione dell'obiettivo comune strutture 2019 "**Attuazione del sistema di gestione del rischio corruttivo (SGRC) di Ateneo e programmazione delle azioni di trattamento**";
4. Gli esiti delle attività di autovalutazione del rischio condotte dalle strutture e le relative proposte di trattamento;
5. Proprie considerazioni in merito allo sviluppo del sistema di prevenzione

Si tenga conto che l'attività di programmazione operativa delle misure consegue alla deliberazione di approvazione, da parte del C.d.A, dell'impianto complessivo del PTPCT proposto dal RPCT.

L'attuazione delle misure è necessario sia realizzata in un'ottica di integrazione sostanziale e non formale con la pianificazione degli obiettivi di performance.

A tal fine le strutture possono sviluppare un obiettivo di performance interamente dedicato all'attuazione di una o più Misure fra quelle individuate nello stesso allegato. In alternativa la realizzazione di una o più misure può essere integrata anche in un più ampio obiettivo di performance, purché ne venga articolata la realizzazione operativa.

Si evidenzia inoltre che l'effettiva attuazione delle misure sarà necessariamente oggetto di monitoraggio da parte del RPCT di ateneo, ai fini della rendicontazione esterna tramite l'implementazione della **Piattaforma di acquisizione dei Piani Triennali per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, predisposta dall'ANAC.**

LA PIANIFICAZIONE OPERATIVA DELLE MISURE

Ai fini della pianificazione operativa delle Misure è necessario che le strutture tengano conto di vari elementi descrittivi di seguito enumerati ed in seguito esplicitati:

- 1) Titolo e categoria della misura
- 2) Obiettivo strategico di riferimento per la misura ove presente
- 3) Obiettivo generale della misura
- 4) Ambito d'intervento
- 5) Processo/i di cui si intende ridurre il rischio
- 6) Rischio/rischi che si intende ridurre
- 7) Contenuti dell'attività
- 8) Tempi di svolgimento
- 9) Indicatori

Attraverso l'applicativo U-go è inoltre necessario identificare:

- Il responsabile del progetto
- il personale coinvolto (docente e non docente)
- le eventuali altre risorse impiegate
- i risultati attesi.

¹ <http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/Attivitaadocumentazione/Anticorruzione/PianoNazionaleAnticorruzione>

² Si veda per il dettaglio il PTPCT 2019-20 in <https://www.unipi.it/index.php/amministrazione/itemlist/category/1242-piano-triennale-per-la-prevenzione-della-corruzione-e-della-trasparenza>

1) TITOLO E CATEGORIA DELLE MISURE

Titolo.

La titolazione di ciascuna misura è riportata nell'ALLEGATO MISURE. Ad essa è necessario fare riferimento per l'identificazione dell'intervento proposto.

Categorie delle misure

L'assetto descrittivo delle categorie delle misure prevede lievi variazioni rispetto alle pianificazioni degli anni precedenti. Inoltre, la classificazione per categorie di interventi proposta dall'ANAC nel PNA 2019 e implementata nella piattaforma, di cui sopra, è sensibilmente diversa.

Si propongono, pertanto, nella seguente tabella, al fine di rendere evidenti le possibilità di allineamento, le nuove definizioni adottate e la corrispondente classificazione promossa dall'ANAC.

Schema di conversione

CATEGORIA UNIPI 2020-22	Categoria GENERALE ANAC	
01 PIANIFICAZIONE INTEGRATA ED ALTRE AZIONI DI PROGRAMMAZIONE	Non presente nella classificazione generale ANAC	
02 CODICE ETICO E DI COMPORTAMENTO E ALTRE MISURE DI REGOLAMENTAZIONE	CODICE DI COMPORTAMENTO	
03 CONFLITTO D'INTERESSE, INCONFERIBILITA' INCOMPATIBILITA', ATTIVITA' LAVORATIVA SUCCESSIVA.	INCONFERIBILITA' - INCOMPATIBILITA' - INCARICHI EXTRAISTITUZIONALI	
	SVOLGIMENTO ATTIVITA' SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL LAVORO	
	COMMISSIONI E CONFERIMENTO INCARICHI IN CASO DI CONDANNA	
04 SEGNALAZIONE DI ILLECITI E TUTELA DEL SEGNALANTE (WHISLEBLOWING)	WHISLEBLOWING	
05 ROTAZIONE, MISURE ALTERNATIVE ED ALTRE MISURE PER L'ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E LA COMUNICAZIONE INTERNA	ROTAZIONE	Rotazione Ordinaria
		Adozione della Rotazione Straordinaria del Personale
06 SOCIETA' PARTECIPATE, ENTI CONTROLLATI	PATTI DI INTEGRITA'	
	TRASPARENZA	
07 TRASPARENZA E MISURE PER LA TUTELA DEL DIRITTO DI INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE	PATTI DI INTEGRITA'	
	TRASPARENZA	
08 FORMAZIONE GENERALE E SPECIFICA	FORMAZIONE	
09 AZIONI RIVOLTE AL MIGLIORAMENTO DI PROCESSO	Non presente nella classificazione generale ANAC	

2) OBIETTIVO STRATEGICO DI RIFERIMENTO PER LA MISURA

Nell'allegato Misure al presente Piano sono indicati, in presenza di correlazione, gli obiettivi strategici³ a cui fanno riferimento le singole misure. Nel caso in cui la Misura sia integrata in un più ampio obiettivo di performance, necessario alla realizzazione di uno specifico obiettivo strategico, è possibile dare prevalenza a quest'ultimo. È infine possibile l'integrazione di misure di prevenzione anche nell'ambito di Obiettivi Operativi Autonomi.

3) OBIETTIVO GENERALE DELLA MISURA

Definendo l'obiettivo generale dell'intervento preventivo la struttura dichiara se intende;

- promuovere azioni di riduzione del rischio individuato al proprio interno,
- se intende promuovere al proprio interno e/o verso l'esterno buone prassi adottate,
- se intende perseguire azioni di miglioramento di cui si sia riscontrata la necessità nell'ambito di gruppi di lavoro/approfondimento che possono aver visto la partecipazione di più strutture e/o più ruoli professionali.

³ Definizione obiettivi strategici 2020-2022 ed allineamento del Piano Strategico 2018 -2022 C.d.A. Delibera numero: 427/2019

TIPOLOGIA	CONTENUTI
1 TRATTAMENTO	Misura di trattamento del rischio individuato dalla struttura
2 DIVULGAZIONE BUONE PRATICHE	Misura di divulgazione e promozione di buone prassi per l'integrità e la trasparenza
3 AZIONI DI MIGLIORAMENTO	Azioni di miglioramento o innovative di cui sia emersa la necessità nei gruppi di approfondimento

4) AMBITO D'INTERVENTO

L'ambito d'intervento è una innovazione del sistema di classificazione delle misure promosse dall'ANAC con il PNA 2019 e caratterizza il sistema di monitoraggio attuato attraverso piattaforma.

Ai fini della pianificazione operativa, è necessario tenere come riferimento gli ambiti d'intervento per la misura identificati nell'Allegato Misure al presente piano.

Ciò favorisce la comprensione della direzione verso cui è necessario impostare la pianificazione operativa.

Si consideri inoltre che, in base alle indicazioni ANAC emergenti dal PNA 2019, gli indicatori di realizzazione della misura da realizzare devono essere coerenti con il relativo ambito d'intervento.

CLASSIFICAZIONE ANAC -PNA 2019	Ambito d'intervento della misura PTPCT 2020	Descrizione sintetica
CONTROLLO	A) MONITORAGGIO; CONTROLLO; ANALISI E VALUTAZIONE,	Le azioni sono finalizzate a creare o consolidare sistemi di monitoraggio o verifica di quanto viene fatto, anche al fine di analizzare i risultati al fine di esprimere valutazioni su assetti specifici
TRASPARENZA	B) TRASPARENZA E ACCESSIBILITA' DELLE INFORMAZIONI	Le azioni hanno lo scopo primario di rendere accessibili (anche sotto il profilo tecnico) comprensibili e/o comparabili le attività condotte dall'amministrazione
SENSIBILIZZAZIONE E PARTECIPAZIONE AL PROCESSO	G) SENSIBILIZZAZIONE E PARTECIPAZIONE AL PROCESSO	Le azioni hanno lo scopo di divulgare quanto fatto e di favorire processi di condivisione, scambio e partecipazione fra le parti interessate, sia interne che esterne
DEFINIZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO	C) PROMOZIONE DELL'ETICA E DI STANDARD DI COMPORTAMENTO	Le azioni hanno lo scopo di favorire la comprensione di esempi positivi, condotte eticamente ma anche disciplinarmente sostenibili, e di favorire la comprensione delle caratteristiche delle condotte da rifuggire e stigmatizzare.
SEGNALAZIONE E PROTEZIONE	I) SEGNALAZIONE DI ILLECITI E PROTEZIONE DEL SEGNALANTE	Le azioni hanno lo scopo di favorire la segnalazione di illeciti attraverso l'utilizzo dell'apposita piattaforma. Hanno inoltre lo scopo di attivare strumenti ulteriori, oltre la segretezza, per la tutela del potenziale segnalante
REGOLAMENTAZIONE	D) REGOLAMENTAZIONE, PROCEDURE E MODELLI OPERATIVI	Le azioni hanno lo scopo di incidere sulla regolamentazione interna, favorendone la semplificazione, la chiarezza, l'usabilità, il coordinamento, o anche di promuovere l'adozione di modelli e procedure comuni
SEMPLIFICAZIONE	E) SEMPLIFICAZIONE, GESTIONE DELLE INFORMAZIONI E INFORMATIZZAZIONE	Le azioni hanno lo scopo di incidere sulle modalità di gestione dei processi, ottimizzandone i risultati, anche in termini di impiego di risorse umane. Inoltre possono avere lo scopo di supportare le strutture nella gestione della documentazione e delle informazioni, sia attraverso processi di informatizzazione vera e propria, sia attraverso efficaci percorsi di archiviazione, funzionali all'immediata reperibilità delle informazioni richieste.
FORMAZIONE	F) FORMAZIONE, GRUPPI APPROFONDIMENTO E SCAMBIO BUONE PRATICHE	Le azioni hanno lo scopo di far intraprendere percorsi di acquisizione di conoscenze, competenze ed abilità e di favorire la comprensione sostanziale dei fenomeni. Lo scambio di buone pratiche nell'ambito delle azioni di formazione e di approfondimento ha l'obiettivo di favorire l'individuazione di strategie, possibilmente comuni, per la riduzione e/o il contrasto di potenziali fenomeni di corruzione o malamministrazione e di favorire la costruzione di uno spazio etico comune, ulteriore rispetto a quello riferibile al ruolo professionale

CLASSIFICAZIONE ANAC -PNA 2019	Ambito d'intervento della misura PTPCT 2020	Descrizione sintetica
ROTAZIONE	H) ROTAZIONE/SEGREGAZIONE DELLE FUNZIONI ED ALTRE MISURE DI ORGANIZZAZIONE	Le azioni sono riferite alla dimensione organizzativa e prevedono l'adozione, anche conseguente ad una valutazione sistematica dei processi, e delle relazioni fra quelli gestiti da diverse strutture, delle criticità e delle possibili soluzioni. Prevedono inoltre l'adozione di atti organizzativi obbligatori in caso di eventi di natura corruttiva.
DISCIPLINA DEL CONFLITTO D'INTERESSI	L) DISCIPLINA DEL CONFLITTO D'INTERESSI E PROFILO SANZIONATORIO	Le azioni sono volte a contenere e ridurre i rischi di conflitto d'interesse, attraverso l'adozione delle misure previste dalle norme nazionali ed interne, ed a chiarire il profilo disciplinare e penale, il profilo procedimentale e quindi eventualmente sanzionatorio, connesso al verificarsi di specifici casi di conflitto d'interesse, di attribuzione di incarichi inconfiribili o incompatibili.
REGOLAZIONE DEI RAPPORTI CON I RAPPRESENTANTI DI INTERESSI PARTICOLARI (LOBBIES)	M) REGOLAZIONE DEI RAPPORTI CON I RAPPRESENTANTI DI INTERESSI PARTICOLARI	Le azioni sono volte alla definizione o ridefinizione dei rapporti dell'Ateneo e delle sue strutture con imprese/enti o altre organizzazioni nel rispetto dei principi di libera concorrenza, pari opportunità fra organizzazioni e valorizzazione della capacità imprenditoriale. Le azioni inoltre sono volte ad incentivare le organizzazioni, con cui l'ateneo e le sue strutture intrattengono relazioni, ad intraprendere o consolidare meccanismi di autotutela nei confronti di potenziali fenomeni corruttivi o di malagestione, ed a favorire la messa in trasparenza di quanto svolto, particolarmente se realizzato con finanziamento pubblico diretto o indiretto.

5) PROCESSO/I DI CUI SI INTENDE RIDURRE IL RISCHIO

Le misure intervengono, in modo non generico, su rischi relativi a specifici processi, conseguentemente alle attività di analisi e valutazione svolte. **L'indicazione del o dei processi a cui si riferisce la misura è pertanto un elemento essenziale della programmazione operativa.** L'Allegato Misure al presente piano identifica i processi a cui riferire la misura di trattamento, sulla base delle attività di autovalutazione dei rischi condotte nel 2018 e nel 2019 e conseguentemente all'azione di coordinamento più complessiva dei fabbisogni di riduzione del rischio.

Alcune misure, programmate anche sulla scorta di indicazioni normative, si caratterizzano per il fatto di intervenire trasversalmente su una pluralità o tutti i processi e/o strutture. In tal caso sono identificate come **misure a carattere generale**. Ne sono un esempio le misure connesse ad indicazioni sugli obblighi di comportamento, nella categoria 02 CODICE ETICO E DI COMPORTAMENTO E ALTRE MISURE DI REGOLAMENTAZIONE.

6) RISCHIO/RISCHI CHE SI INTENDE RIDURRE

Come evidenziato sopra, la connessione fra processi, rischi e misure di trattamento è un elemento essenziale della pianificazione operativa delle misure. **Identifica l'oggetto dell'attività di prevenzione** in modo non generico. Nell'ALLEGATO MISURE i rischi su cui le singole misure intendono intervenire sono riportati in modo sintetico, conseguentemente ad un'azione di coordinamento e normalizzazione degli esiti delle attività di autovalutazione condotta dalle strutture nel biennio 2018-2019.

Alcune misure intervengono a ridurre diverse tipologie di rischi, che sono quindi riportati nelle schede descrittive delle singole misure.

La struttura identifichi, fra quelli identificati, il rischio od i rischi su cui prevalentemente intervenire.

Questo elemento informativo è inoltre essenziale per successive azioni di programmazione e per azioni di verifica sull'efficacia preventiva delle misure adottate.

Qualora la misura, a carattere generale e trasversale, sia identificata come in grado di intervenire sulla totalità dei rischi, le strutture identifichino in ogni caso quello/i rispetto a cui si ritiene più efficace l'intervento.

Per una descrizione dei rischi si veda la precedente tabella: **Tipologia di rischi individuati a seguito delle attività di autoanalisi e valutazione (biennio 2018-19)⁴**. Se ne riporta l'elenco sintetico:

- 01 Criticità nella programmazione e/o nell'organizzazione delle attività e/o delle risorse
- 02 False o assenti attestazioni/comunicazioni rispetto alle attività condotte
- 03 Personale TA: processi connessi a maggiore retribuzione

⁴ Paragrafo *Esiti delle attività di valutazione del rischio 2019* nel presente PTPCT.

- 04 Conflitto d'interesse, attuazione di azioni discriminatorie e/o arbitrarie
- 05 Azioni che mettono a rischio il prestigio e la qualità dell'attività istituzionale
- 06 Accordi con lobby o altri portatori d'interesse
- 07 Errori, volontari o involontari, nell'applicazione delle norme
- 08 Gestione impropria o appropriazione di risorse pubbliche
- 09 Scarsa trasparenza/accessibilità delle informazioni e dei criteri di valutazione o loro mancata applicazione

7) CONTENUTI DELL'ATTIVITÀ

L'ALLEGATO MISURE al presente piano identifica, per ciascuna misura, le attività di riferimento per lo sviluppo e la realizzazione della pianificazione. Tali descrizioni costituiscono una sintesi di quanto valutato come necessario in seguito alle molteplici attività condotte nel 2019 dalle strutture, come anche in considerazione delle norme di legge, delle indicazioni ANAC da PNA e delle valutazioni dell'RPCT di Ateneo.

Le indicazioni sulle attività di riferimento riportano anche, in alcuni casi, suggerimenti rispetto alle modalità con cui le misure possono trovare attuazione (per esp. facendo riferimento a gruppi di lavoro e/o approfondimento). Le strutture sono invitate a sviluppare, in un obiettivo organico o in almeno una fase di un più ampio obiettivo di performance, tali indicazioni comunque di carattere generale, anche operando delle scelte fra quanto indicato.

8) TEMPI DI SVOLGIMENTO

I tempi e la sequenza delle attività oggetto di pianificazione devono essere definiti in sede di inserimento dell'obiettivo attraverso l'applicativo U-GO. Tuttavia le strutture, in sede di pianificazione operativa, indicano anche se la misura sarà completamente attuata nell'anno di pianificazione (2020) e pertanto, alla fine dello stesso potrà esserne valutata l'efficacia, oppure se nell'anno di pianificazione saranno affrontate alcune attività che necessariamente, per la loro complessità, innovatività, trasversalità dovranno trovare sviluppo e consolidamento in anni successivi e con azioni diverse. In tal caso la struttura è opportuno identifichi **il livello atteso di realizzazione** per l'anno di programmazione, sulla base del consueto prospetto

Gli indicatori del livello atteso di realizzazione

Denominazione del livello	Descrizione sintetica	Descrizione sintetica degli elementi essenziali da prendere in considerazione per la valutazione dello stadio/livello di realizzazione	Descrizione in termini %
LIVELLO 0	Nessuna azione prevista.		0 % di attuazione
LIVELLO 1	Azioni in via di adozione	Fase di analisi progettazione/pianificazione degli interventi: Sono effettuate iniziative di ricognizione del sistema e vengono discusse le potenziali criticità. Vi è una prima fase di condivisione e scambio, prevalentemente interno alla struttura, sulle attese opportunità e criticità. Il sistema di monitoraggio e il sistema dei controlli non sono stati predisposti o, se pure esistenti e utilizzati in altri ambiti, non sono ancora stati valutati come adeguati al sistema/azione.	25% di attuazione
LIVELLO 2	Fase iniziale di implementazione	Fase in cui vengono effettuati interventi per l'avvio del sistema, prevale l'impegno nel coordinamento e nella risoluzione dei problemi, è necessaria un'intensa attività divulgativa e di supporto; gli interventi attuati possono essere mirati e prevalentemente a carattere sperimentale; emergono i primi elementi da sottoporre a osservazione/ revisione, le azioni di monitoraggio non sono sistematiche. Il sistema dei controlli ha necessità di strutturazione e non gode ancora di una casistica sufficiente a raggiungere una certa sistematicità.	50% di attuazione
LIVELLO 3	Fase di consolidamento	Le azioni entrano a regime, sono estese su almeno il 65 % delle strutture e/o al 65 % dei casi trattati. Possono emergere criticità di struttura a cui si è in grado di far fronte adottando misure correttive urgenti. Il sistema di monitoraggio e il sistema dei controlli, pur non a regime e pienamente coordinati, permettono le prime elaborazioni e valutazioni.	65%
LIVELLO 4	Fase matura	I sistemi e le azioni sono a regime e sono utilizzati da tutte le strutture; e/o Il sistema e le azioni previste hanno trovato piena realizzazione, cioè in una percentuale di almeno il 90% rispetto all'indicatore di realizzazione. Il sistema di monitoraggio permette di effettuare analisi approfondite e di identificare andamenti e criticità. Il sistema dei controlli è in grado di identificare tempestivamente	Fra il 90 e il 100%

		situazioni per cui è necessario provvedere ad azioni correttive anche di natura normativa. In questa fase devono essere programmate e attuate iniziative per la revisione complessiva del sistema.	
--	--	--	--

9) INDICATORI

La programmazione operativa delle misure deve prevedere l'esplicitazione dell'indicatore scelto ai fini della verifica dell'effettiva realizzazione della misura e quindi della sua realizzazione.

Indicatori di realizzazione. Tali indicatori evidenziano se e quanto, in termini assoluti, o in termini percentuali, l'obiettivo è stato realizzato.

TIPOLOGIA DI INDICATORE DI REALIZZAZIONE	TIPO DI DOMANDA A CUI L'INDICATORE PERMETTE DI RISPONDERE	MODALITA' NECESSARIA per la formulazione della valutazione di realizzazione
Indicatore sintetico di realizzazione	Risponde alla domanda: l'azione è realizzata integralmente?	La risposta è espressa in termini alternativi: Il risultato è stato raggiunto Il risultato non è stato raggiunto
Indicatore percentuale di realizzazione	Risponde alla domanda: in che percentuale l'azione è condotta rispetto al numero di casi precedentemente definito, quantificato ed espresso?	La risposta è articolata in tre momenti: E' necessario indicare il numero di casi inizialmente previsti. Indicare il numero di casi effettivamente realizzati. Esprimere in termini percentuali i due dati numerici

L'ANAC, attraverso l'Allegato 1 al recente PNA 2019⁵, suggerisce alcuni indicatori di monitoraggio, riferendoli ai singoli ambiti d'intervento delle misure di prevenzione

Tabella 5 Esempi di indicatori di monitoraggio per tipologia di misura⁶

Tipologia di misura	Esempi di indicatori
Misure di controllo	Numero di controlli effettuati su numero di pratiche/provvedimenti/etc
Misure di trasparenza	Presenza o meno di un determinato atto/dato/informazione oggetto di pubblicazione
Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;	Numero di incontri o comunicazioni effettuate
Misure di regolamentazione	Verifica adozione di un determinato regolamento/procedura
Misure di semplificazione	Presenza o meno di documentazione o disposizioni che sistematizzino e semplifichino i processi
Misure di formazione	Numero di partecipanti a un determinato corso su numero soggetti interessati; Risultanze sulle verifiche di apprendimento (risultato dei test su risultato atteso)
Misure di sensibilizzazione e partecipazione	Numero di iniziative svolte ed evidenza dei contributi raccolti
Misure di rotazione	Numero di incarichi/pratiche ruotate sul totale
Misure di segnalazione e protezione	Presenza o meno di azioni particolari per agevolare, sensibilizzare, garantire i segnalanti
Misure di disciplina del conflitto di interessi	Specifiche previsioni su casi particolari di conflitto di interessi tipiche dell'attività dell'amministrazione o ente
Misure di regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari" (lobbies).	Presenza o meno di discipline volte a regolare il confronto con le lobbies e strumenti di controllo

⁵ L'ANAC approva in via definitiva il Piano Nazionale Anticorruzione 2019, con [Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019](http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaDocumentazione/Anticorruzione/PianoNazionaleAnticorruzione)
<http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaDocumentazione/Anticorruzione/PianoNazionaleAnticorruzione>

⁶ In ALLEGATO 1 Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi. pag. 44. "Piano Nazionale Anticorruzione 2019"